Il giornale illustrato - Roano - Giovanna d'Arco - Anno III - N° 5 - 1866

IL GIORNALE ILLUSTRATO

ROANO

ABBONAMENTO PER UN ANNO L. 5. 80.

ANNO III. — N. 5. — DAL 3 AL 10 FEBBRAJO.

UFFICIO CENTRALE A FIRENZE, VIA DEL PROCONSOLO, 5.

SOMMARIO.

Torre - Un matrimonio oltre la tomba. — Cronaca sacra. — Cron. Italiana. — Giovanna d'Arco. — Condanna de' Templari. — Rivista scientifica. — Ignazio de Geneve di Pettinengo. — Desiderata Chiavon. — Colombia. — Il Belgio e i suoi nuovi sovrani. Duomo di Rouen. — Visioni del cimitero. — Torre in cui fu rinchiusa Giovanna d'Arco. — Casa di Giovanna d'Arco. — La notte nell'Africa centrale. — Aurora boreale. — Ignazio de Geneve di Pettinengo. — Giordano de' Templari. — Tromba marina. — Desiderata Chiavon. — Leopoldo II re del Belgio. — Maria regina del Belgio. — Colonna del Congresso a Bruxelles.

10 CENTESIMI

N.B. — Le lettere devono avere questo unico e preciso indirizzo: *Alla Direzione del* GIORNALE ILLUSTRATO, *N. 5, via del Proconsolo, Firenze.*

UN MATRIMONIO OLTRE LA TOMBA.

I

IL GIORNO DEI MORTI.

Una sentenza del parlamento di Parigi prova l'autenticità dei fatti contenuti in questa istoria, avvenuti nell'anno 1766.

Faceva un tempo melanconico e tetro, quale veramente s'addice al dì dei morti. In uno degli antichi cimiteri di Parigi le visite cominciavano a diradarsi, poichè il giorno era al tramonto. Le tombe erano adorne di sempreverie; alcune donne vestite a lutto se ne ritornavano a capo chino e colle lagrime agli occhi, dopo di aver deposto un tributo sulle tombe dei loro cari.

Un giovane, ritto, la fronte inclinata sopra un sontuoso funereo monumento, sembrava non aver coscienza del tempo che trascorreva. Era il signor di Saint-Alban consigliere al parlamento di Parigi. Pallido, col ciglio asciutto, pareva fosse tuttora al primo giorno del suo dolore; oppure quella ch'egli era quivi venuto a visitare, aveva già da cinque anni lasciata questa terra. Ella perchè altro aveva seco portata tutta la sua felicità: era sua moglie, era il suo primo amore.

Maria d'Olmond era venuta meno a diciotto anni; moriva nell'età in cui nascono le illusioni.

Suo marito la rivedeva ancora bionda e pallida, debole e pensierosa, co' suoi grand'occhi celesti, in cui si leggeva tutta quanta la espressione dell'anima sua.

Egli la ritrovava con la molle sua indifferenza, colla velata sua parola e con la sua aria astratta.

La si sarebbe detta una bella statua di marmo a cui mancasse il soffio della vita. In capo ad un anno di matrimonio, Maria diè alla luce una bambina, e sotti svilupparsi in lei nuovi sentimenti. Così stimolata dal dovere, ella stava per svegliarsi alla vita positiva, quando fu colta da una malattia incomprensibile, e morì.

Allora l'indole del signor di Saint-Alban cangiò. Quell'uomo tutto anima e vita, fu preso da quell'umor melanconico che era abituale in Maria. Pareva che anch'egli dall'intimo dell'animo suo volgesse il guardo nella vita futura, nella vita futura che era divenuta oramai la sola sua speranza! Egli aveva rinunciato al trambusto degli affari, allra volta sì necessario all'attività del suo spirito, e assisteva come un automa alle formate del parlamento, ove il signor d'Olmond di lui suocero occupava un seggio tra' presidenti di sezione. Più si allontanava dal positivo, più egli penetrava nel mondo misterioso. Tutte le notti egli rivedeva in sogno la donna che, morta, amava tuttavia di un amore immortale.

VISIONI DEL CIMITERO.

In questo giorno di funebre cerimonia, accoccolato sul marmo, egli si abbandonava al una di quelle preghiere che si dipartono dal fondo dell'anima, a una di quelle preghiere che son poco men che insensate, perchè domandano l'impossibile.

Saint-Alban voleva rivedere sua moglie; non già come in un sogno, egli voleva rivederla cogli occhi suoi proprii. Egli domandava a Dio una infrazione alle leggi della natura, egli esigeva un miracolo. Parevagli che questo miracolo dovesse compirsi, sulla escendo impossibile all'ente supremo.

Il crepuscolo che cominciava a tuffarsi nell'ombra, i grandi cipressi e le croci mortuarie erano propizii a tutte le più folli visioni d'un immaginativa in delirio; i salici piangenti, le statue de' mausolei assumevano a suoi occhi forme strane e bizzarre, ombre vaghe e inafferrabili, le une pallide, spaventose, le altre belle e ridenti pareva che scorressero sulla terra o si librassero nell'aria; e in mezzo a queste fantastiche apparizioni egli cercava quella che voleva, che voleva toccare, non fosse che per un istante. Sennonchè ad un tratto un rumore reale, una forma vivente lo trasse a' suoi misteriosi sogni.

Egli ode ad un tratto, non lungi da sè, come un fruscio di vesti, guarda e vede Maria!

No, egli non sogna; egli è pienamente in sè stesso, e Maria è lì, è dessa, è veramente dessa. Il cuore non s'inganna; lo stupore lo paralizza; Maria ella stessa pare al colmo della meraviglia.

— Maria! esclama Saint-Alban.

La visione rimase muta.

— Dimmi ch'io non son pazzo, che tu sei risuscitata.

Pallida come la morte, la visione dardeggia su lui sguardi esterrefatti, ma non risponde.

— Dammi la mano chè io sappia se tu appartieni alla terra.

Condizioni buone come da immagini

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita9,99 €

Fai una domanda su questo prodotto